

di Chioggia, di Treviso, di Padova, di Adria, di Ceneda, di Vicenza e di Concordia, fa istanza perchè, ove venga presentato, la Camera voglia respingere il disegno di legge, ora dinanzi al Senato, che stabilisce la precedenza obbligatoria del matrimonio civile al rito religioso.

Omaggi.

Presidente. Si dia lettura degli omaggi.

Miniscalchi, segretario, legge:

Dalla Direzione generale delle carceri di Roma — Statistica delle carceri per gli anni 1896 e 1897, copie 20;

Dalla Deputazione provinciale di Calabria-Ultra-Seconda — Atti di quel Consiglio provinciale per il 1898, una copia;

Dal Comune di Firenze — Relazione della Giunta a quel Consiglio comunale sulla gestione e sulla esecuzione dei servizi ad essa attribuiti che si eseguirono sotto la sua direzione e responsabilità nell'anno 1897, una copia;

Dalla Regia Avvocatura generale erariale — Relazione sulla situazione delle liti e sulle materie giuridiche amministrative trattate dalle dodici Avvocature del Regno per il periodo 1898-99 (con tavole statistiche), copie 35;

Dalla Deputazione provinciale di Sassari — Atti di quel Consiglio provinciale per il 1898, una copia;

Dalla Dette Publique D'Egypte (Le Caire) — Comptes-Rendus des travaux de la Commission pendant l'année 1898, una copia;

Dal signor avvocato Giovanni Strambino di Firenze — Le istituzioni di credito e la circolazione monetaria nello Stato (Studio di economia politica), una copia;

Dal signor Luigi Lamonica — Brevettato sistema stenografico « Lamonica » (opuscolo), copie 3.

Commemorazione del deputato Cremonesi.

Presidente. Onorevoli colleghi! Travagliato da lungo malore nel giorno 23 del mese corrente cessava di vivere il nostro benamato collega Secondo Cremonesi. Nel darvi questo annunzio funesto, l'animo mio ancor più si rattrista della perdita amara ricordando le virtù dell'estinto le quali resero per lunghi anni caro e rispettato il suo nome.

Secondo Cremonesi, nato a Castiglione d'Adda nel 1822, fino dai suoi giovani anni accoglieva nel fervido petto le aspirazioni più pure di Patria e di Libertà partecipando a moti ed a cospirazioni auspicati dal caldo apostolato di Giuseppe Mazzini.

Laureatosi in medicina (nella quale arte per sapere e perspicacia acquistava larga reputazione), spese disinteressatamente l'opera sua a sollievo del povero ed a profitto della causa nazionale, assumendo nel 1859 la direzione di un ospedale militare italo-francese dove prodigò balsami di carità illuminata e solerte.

Amante dei giovani e della scienza salì di poi alla cattedra di professore di storia naturale nel liceo di Lodi meritamente ascoltato e applaudito.

Ai lavori della Camera attese con diligenza operosa, e alle molte ed importanti Commissioni alle quali fu chiamato a far parte portò quel contributo prezioso che non può mai mancare da una retta coscienza, da uno spirito equilibrato, da una mente colta ed acuta.

Gli interessi d'ordine economico e finanziario, specialmente quelli che hanno diretto riferimento all'agricoltura, ebbero in Lui un saldo e convinto propugnatore che, col lume dello studio e dell'osservazione assidua, con la parola persuadente, e seria, richiamò, non senza profitto, l'attenzione altrui intorno alle profligate condizioni della terra.

Onorevoli colleghi! Nel mandare all'onorata memoria di Secondo Cremonesi l'estremo tributo del più sincero compianto, so di rendermi verace interprete dei vostri sentimenti, e mi tengo certo del pari che vorrete autorizzarmi di inviare, come vi propongo, alla vedova sconsolata le condoglianze della Camera. (*Vive approvazioni*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Conti.

Conti. Amico da lunghi anni e collega per cinque Legislature dell'onorevole Cremonesi, mi unisco alle parole pronunziate ora dal Presidente per la perdita dell'estinto amico. Ieri sulla sua tomba, in nome di tutti i colleghi io lo commemorai come uomo parlamentare, come legislatore: oggi dirò due parole dei suoi meriti cittadini.

Medico distintissimo, insegnante illustre, espertissimo agricoltore, gentile, uomo perfetto, egli ha dato alla sua città natale, al circondario suo, tutto quanto un uomo può